GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 19 OTTOBRE — NUM. 245

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 2. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4076** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È svincolata dagli oneri delle servitù militari la zona di terreno situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata il *Basso Aquar*, e ciò alle condizioni giudicate necessarie nello interesse militare dal Ministero della Guerra e precisate nella apposita nota qui annessa

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Nota delle condizioni.

1. — Nella zona di terreno detta Basso Aquar presso Verona delimitata nell'annesso tipo ed affrancata dalla servitù militare con la presente legge 22 settembre 1877, potrà eseguirsi qualsivoglia costruzione senza che occorra ottemperare alle disposizioni austriache in data 29 agosto 1859, vigenti nelle provincie Venete in materia di servitù militare.

Tali costruzioni però saranno vincolate alla condizione che la loro linea di gronda debba essere inferiore di centimetri cinquanta al piano del ferro della stazione ferroviaria di Porta Nuova, ossia alla quota 63 30 sulla comune alta marea dell'Adriatico.

I soli fumaiuoli potranno eccedere di quanto sarà necessario siffatta quota.

2. — L'Amministrazione militare, per la parte che la riguarda, autorizza in massima il municipio di Verona ad eseguire la derivazione di un canale dall'Adige presso il Chievo, che dirigendosi verso la cinta magistrale della piazza e per un tratto scorrendo quasi parallelamente alla stessa, abbia il suo scarico presso Tombetta.

3. — L'andamento del canale dovrà essere quello segnato in azzurro nell'unito foglio di disegno planimetrico, e le sue sezioni nei vari tronchi dovranno corrispondere in tutto a quelle indicate nel foglio di disegno sopra citato.

4. — Il concessionario non potrà variare in nessun modo le opere che risultano dall'unito disegno senza averne prima ottenuto la formale autorizzazione dall'autorità militare.

5. — L'autorità militare si riserba il diritto di valersi di detto canale, nonchè di tutta o parte dell'acqua scorrente in esso nel modo che stimerà più opportuno ai suoi scopi nel caso che la piazza venga messa in istato di difesa, senza che perciò il concessionario abbia diritto a compenso di sorta.

6. — Il concessionario inoltre non potrà pretendere alcun compenso nel caso che per avvenimenti di guerra ed in generale per pronta difesa vengano ad essere demolite in tutto od in parte le opere costituenti il canale, oppure siano anche improvvisamente occupate o danneggiate in qualunque modo.

7. — Il concessionario dovrà costruire numero quattordici ponti, ossia oltre i dodici ponti nelle località indicate all'unito piano topografico, altri due in più da erigersi nel tronco di canale compreso fra i ponti III e VII nei siti che verranno specialmente designati dall'autorità militare; e nel caso che si dovessero aprire od attivare nuove strade provinciali, comunali o vicinali, il concessionario sarà in obbligo di costruire nuovi ponti laddove le medesime intersecano o lambiscono il canale.

I ponti dovranno avere la larghezza eguale a quella della strada a cui danno passaggio, ed in ogni caso mai inferiore a metri dieci, e dovranno essere robusti da resistere al passaggio delle truppe, artiglierie, locomotive stradali, ecc.

8. — Le dimensioni, la forma, la struttura ed i particolari di costruzione dei ponti e di qualsiasi altro manufatto inerente o dipendente dalla costruzione del canale, dovranno essere stabiliti di accordo con la Direzione del Genio militare.

Il concessionario dovrà inoltre sottostare, per quanto riguarda i medesimi, a tutte le norme stabilite dalla legge sulle servitù militari vigenti in queste provincie.

9. — Nei casi previsti dagli articoli 5 e 6 il concessionario sarà mallevadore, verso gli utenti delle opere, d'ogni danno che questi potessero avere pel fatto delle demolizioni, delle occupazioni o del mancato uso dell'acqua scorrente nel canale.

Roma, addì 22 settembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
L. MEZZACAPO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 26 settembre 1877:

Minardi Giovanni, capitano nel 12° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gatto Salvatore, tenente d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Galleani d'Agliano Luigi e Saibante Lorenzo, sottotenenti d'artiglieria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità 26 agosto 1877;

Bodria Primo, Tomasuolo Edoardo, Caprioglio Giuseppe, Secco Luciano, De Rosa Francesco, Petitti di Roreto Angelo, Boas Paolo, Triccomi Francesco, Bondi Rocco, Rossi Eugenio, Fantoni Giuseppe, Palizzolo Gandolfo, Notarbartolo di Sciara Filippo, Girola Alfonso, Folinea Roberto, Amato Giuseppe, Trombi Vittorio, De Bauyn d'Angevilliers Gerolamo, Longo Giovanni, Guindani Alessandro e Antonini Attilio, sottotenenti d'artiglieria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa;

Squillace Antonio, Primicerio Ferdinando, Bucalo Valentino, Guasconi Mario, Scano Riccardo, Perego Mario e Proserpio Pio, sottotenenti allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio, promossi tenenti nell'arma del Genio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 e 23 settembre 1877:

Ventimiglia Benedetto, applicato di porto in disponibilità, collocato a riposo sulla sua domanda;

Boncio Giovanni, ufficiale di porto di 3ª classe, id. id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 15, 23 luglio, 5, 12, 24 agosto 1877, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Paladino cav. Domenico, è accettata la sua rinuncia all'ufficio da presidente del Consiglio direttivo del Collegio di musica di Napoli;

Spinelli di Scalea Carlo marchese di Laino, id. id. id. di membro esterno id. id. id. id.;

Soria avv. Michelangelo, id. id id. id. id. id.;

Genovese barone Giovanni, id. id. id. id. id. id ;

Beneventani avv. Valerio, id. id. id. id. id. id.;

Rogadeo Vincenzo, deputato al Parlamento nazionale, nominato Regio commissario del Collegio di musica in Napoli;

Bellini Giuseppe, prof. titolare di lingua francese nella Scuola tecnica di Acireale, trasferito a quella di Rovigo;

Allario cav. Carlo, id. id. id. id., è richiamato in attività di servizio e destinato alla Scuola tecnica centrale di Genova;

Jacovetti cav. Luigi, rettore del Convitto Nazionale di Potenza, nominato direttore della Scuola tecnica di Noto;

Brusoni Luigi, prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª nella Scuola tecnica di Viterbo, trasferito in quella di Noto;

Vincent Giuseppe, id. id. di lingua francese id. id. di Velletri, id. id. di Caltanissetta;

Bosio cav. Teodoro, preside del Liceo di Cagliari, trasferito allo ufficio di preside del Liceo ginnasiale e di rettore del Convitto Nazionale di Avellino;

Fumi dott. Fausto Gherardo, prof. titolare di filosofia nel Liceo di Savona, promosso preside del Liceo di Cagliari;

De Bellis Pietro, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Avellino, trasferto all'ufficio di preside del Liceo ginnasiale e di rettore del Convitto nazionale di Reggio Calabria;

De Angelis cav. Manlio, id. id. id. id. di Teramo, id. id. di preside del Liceo di Sinigaglia;

Sgorbini Luigi, id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. allo stesso ufficio a quello di Teramo;

Grion dott. Giusto, preside del Liceo di Verona, id. id. id. di Lucca;

Martini Stefano, prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Bari, id. id. id. di Arezzo;

Di Addozio Vincenzo, prof. reggente di lettere latine e greche nel Liceo di Catania, id. col grado di prof. titolare di 3ª classe a quello di Bari;

Ravarino Felice, prof. titolare id. id. id. id. di Caltanissetta, id. al Liceo ginnasiale di Campobasso ;

Vajola Andrea, id. id. in aspettativa, è richiamato collo stesso grado alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo di Messina;

Monticolo Gio. Battista, prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Arezzo, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo ginnasiale di Potenza;

Coiz Antonio, preside del R. Liceo di Sondrio, trasferito a quello di Vicenza;

Donna Pietro, id. id. id. di Siracusa, id. id. di Sondrio;

Giaracà Emanuele, prof. titolare di lettere italiane id. id., promosso preside dello stesso Liceo;

Dalla Barba Alessandro, prof. in aspettativa, è destinato col grado di titolare alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Siracusa;

Del Zotto Pietro, prof. titolare di storia e geografia nel Liceo di Vercelli, trasferito a quello di Savona;

Faraggiana Tommaso, id. id. id. id. di Savona, id. id. di Vercelli;

Galanti Ferdinando, professore titolare di lettere italiane nel Liceo Marco Foscarini di Venezia, promosso preside del Liceo di Verona;

Magni-Griffi Francesco, id. id. di storia naturale id. di Pistoja, trasferito a quello di Siena;

Villa Carlo, id. id. di storia e geografia nel Liceo d'Ivrea, id. id. di Cagliari;

De Pin Antonio, professore in aspettativa, è richiamato in servizio col grado di titolare ed è destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Campobasso;

Bestonso Giovanni, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Cagliari, trasferito a quello d'Ivrea;

Palmieri Giovanni, professore in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di fisico-chimica nel Liceo ginnasiale di Lucera;

Giura Carlo, professore titolare di matematica nel Liceo di Vercelli, trasferito a quello di Casale;

Giannettasio Martino, id. id. id. nel Liceo ginnasiale di Avellino, id. id. di Lecce;

Valeriani Valeriano, id. id. id. nel Liceo di Sassari, id. id. id. di Padova;

Malfitani Filippo, professore in aspettativa, è richiamato in servizio alla cattedra di matematica nel Liceo ginnasiale di Potenza;

Cattaneo Luigi, professore titolare di matematica nel Liceo di Padova, trasferito a quello di Sassari;

Vollo Benedetto, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Sinigaglia, trasferito a quello di Fermo;

Lo Parco Luciano, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Caltanissetta, trasferito al Liceo ginnasiale di Lucera ;

Cristiani Ferdinando, id. id. id. id. di Lucera, trasferito a quello di Sinigaglia;
Jaja Donato, professore in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia nel Liceo di Bologna;
Paysio Ignazio, professore titolare di filosofia nel Liceo di Treviso, trasferito a quello di Cremona;
De Meo Michele, id. id. id. id. di Sinigaglia, id. nel Liceo ginnasiale di Lucera;
Pasquinelli Roberto, professore reggente di filosofia nel Liceo ginnasiale di Lecce, promosso titolare e trasferito al Liceo di Savona;
Pallaveri Daniele, professore titolare di filosofia nel Liceo di Cremona, trasferito a quello di Treviso;
Morello Giuseppe, professore titolare, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia nel Liceo di Sinigaglia;
Czeschner Daniele, id. id. di disegno nella Scuola tecnica di Caltanissetta, trasferito a quella di Perugia;
Pellegatta Santino, id. id. id. id. di Como, id. id. di Cremona;
Gioda cav. Carlo, provveditore agli studi in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla provincia di Padova;
Fenili cav. Francesco Paolo, provveditore agli studi della provincia di Padova, trasferito a quella di Pavia;
Seguenza Giuseppe, è accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore di storia naturale nel Liceo di Messina;
Cerioli Emilio, professore titolare di matematica nella Scuola tecnica di Canicattì, trasferito a quella di Porto Maurizio;
Boldrini Cesare, id. id id. id. di Terranova di Sicilia, id. id. di Canicattì;
Sabbia Girolamo, id. id. id. id. di Porto Maurizio, id. di *Pietro Metastasio* di Roma;
Farioli Domenico, ispettore scolastico del circondario di S. Miniato, trasferito a quello di Guastalla;
Gabardi Ferdinando, id. id. id. di Guastalla, id. id. di S. Miniato;
Atti Augusto, ispettore scolastico reggente del circondario di Vergato, nominato ispettore titolare di 4ª classe;
Borghesio Firmino, id. id. id. id. di Acireale, id. id. id. id. id.;
Canale Parola Ercole, id. id. id. id. di Sala Consilina, id. id. id. id. id.;
De Roma Giuseppe, id. id. id. id. di Gallipoli, id. id. id. id. id.;
Pallestrini Vincenzo, id. id. id. id. di Borgotaro, id. id. id. id. id.;
Prioli Angelo, id. id. id. id. di Susa, id. id. id. id. id.;
Sapio sac. Michele, rettore del Convitto nazionale di Aquila, trasferito a quello di Sondrio;
Ferraris teol. Alessandro, direttore spirituale nel Convitto nazionale di Voghera, id. id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 28 aprile 1877:

Bellini Margherita, vedova di Pietro Giuria, lire 960.
Gardini Giuseppe, sergente, lire 753 33.
Bessone Maddalena, ved. di Zuliani Bernardino, indenn. lire 600.
Saladini Girolamo, ispettore gabelle, lire 2880.
Gotti Gaetano, agente imposte dirette, lire 2652.
De Luca Giuseppe, portiere, lire 856.
Mazzini Carolina, ved. di Cappuccio Giovanni, indenn. lire 2800.
Sercia Maria, vedova di Livolsi Giuseppe, lire 320.
Preda Carolina, vedova di Maffei Girolamo, lire 497.
Mariani Luigi, ispettore gabelle, lire 3217.
Bonanomi Luigi, consigliere, lire 3200.
Steccanella Pietro, ricevitore doganale, lire 2815.
Termine Tommaso, portiere, indennità lire 350.
Brischitti Pietro, brigadiere doganale, lire 480.
Pisani del Re o Pisani Giuseppe, cancelliere, lire 1200.
Lesinelli Clotilde, vedova di Cappa Achille, indennità lire 5833.
Dalla Fonte o Della Fonte Giulio, commissario dogan., lire 2800.
Danadio Raffaele, capotecnico, lire 1629.
Eredi di Bisazza Stefano, già cappellano, lire 1000.
Paveggio Rosa Elisabetta, operaia manifattura tabacchi, giornalieri cent. 34.
Merchi Emiro, sergente, lire 522.
Palermo Domenico, caporale, lire 457 20.
Forno Giuseppe, sottotenente, lire 666 66.
Garbero Tommaso, soldato, lire 300.
Carusone Luigi, guardia doganale, lire 540.
Cantoni Geremia, ufficiale doganale, lire 2112.
Nidiani Annunziata, vedova di Palladini o Palidini Francesco, ed orfana, lire 48 37.
Pampani Luigi, segretario, indennità lire 5749.
Sanguineti Rosa, vedova di Gio. Battista Querta, lire 169 50.
Attolino Luigi, sergente, lire 522.
Coppola, orfane di Antonio, lire 255.
Ejermann Carolina Maria, vedova di Pietro Canese, lire 204.
Roca Pellegrino, guardia doganale, lire 540.
Brusco Raffaele, guardia doganale, lire 540.
Sabella Leopoldo, tenente contabile, lire 1175.
Ghirardelli Erminio, guardia di sanità, lire 768.
Eredi di Genè Massimiliano, già consigliere, lire 7777 77.
Bianchi Annunziata, vedova di Sensi Carlo, lire 48 83.

Con deliberazione del 2 maggio 1877:

Tolotti Luigi, maggiore, lire 3200.
Berti Francesco, cancelliere, lire 3200.
Zucchelli Giovanni, intendente, lire 4316.
Taverna Maria Teresa Matilde, vedova di Antonio Colombo, lire 592.
Quaglia Amalia, vedova di Enrico Tonetti, indennità lire 2799.
Magni Santo, guardiano carcerario, indennità lire 687.
Marino Giuseppa, vedova di Fiore Baldassare, indenn. lire 550.
De Lorenzo Vincenzo, guardia forestale, lire 480.
Tiboni Angela, vedova di Giovanni Morandotti, lire 208 95.
Perini Giovanni, inserviente di tribunale, lire 471.
Martinetti Francesco, custode di tribunale, lire 517 44.
Piccirillo Antonio, controllore, lire 1682.
Giacchetta Angelo, soldato, lire 533 33.
Cepparulo Maria Giulia, vedova di Ciogli Angelo, lire 120.
Fontebasso Giorgio, tenente, lire 562 50.
Barbaro Anna, vedova di Poerio Marino, lire 188 33.
Guaita Maria Caterina, vedova di Blanc Grobelin Maria Michele, lire 150.
Costa Michele, ufficiale, lire 1760.
Ferrari Giovanni, brigadiere doganale, lire 630.
Pattoni Maria Giuseppe, vedova di Riva Pietro, indenn. lire 3412.
Anselmi Eleonora, vedova di Girolamo Lucchini, lire 2133.
Sabatini Raffaela, vedova di Migeca Angelo, indenn. lire 1166.
Mancini Camilla, vedova di Pisani Vincenzo, lire 252.
Emprin Maria Giuliano, intendente, lire 4199.
Bonetti Paolo, consigliere, lire 4033.
Gelli Pietro, ministro archivio notarile, lire 2116 80.
Florian Giuseppe, sottoispettore forestale, indenn. lire 1875.
Palmarini Enrico, ragioniere, lire 3188.
Dagasso Caterina Angela, vedova di Novarino Bernardo, lire 284.
Lessard Perseverando, sottocapo guardiano carcerario, lire 651.
Scarpa Angiola, vedova di Arena Gaetano, lire 150.
Faggioli Anna, vedova di Valentino Solmi, indennità lire 2444.
Giraldi Luigi, caporale, lire 620.
Pezzani Francesco, soldato, lire 533 33.
Solari Giuseppa, vedova di Alinovi Luigi, lire 709 52.
Jacopini Filippo, soldato, lire 300.

Trieb Antonio, ufficiale di scritture, lire 1814 81.
Lambrughi Fortunata, vedova di Antonio Riboldi, centesimi 51 giornalieri.
Mappa Salvatore, operaio borghese, lire 306.
Cherubino Mariano, ispettore demaniale, lire 2252.
Vigliani Maddalena Apollonia, ved. di Guido Porta, lire 1066 66.

Con deliberazione del 5 maggio 1877:

Chiari Antonio, ispettore del Tesoro, lire 2814.
Lanari Antonia, vedova di Loffari Gioacchino, indennità lire 825.
De Jatta Giuseppe, ricevitore, indennità lire 1983.
Povver Concetta, vedova di Consiglio Luigi, indennità lire 4059.
Aliè o Alliè Maria Luisa, vedova di Friggeri Antonio, lire 116 10.
Fontana Giovanni, ufficiale di scritture, lire 1440.
Turli Luigi, impiegato, lire 464 40.
Ricci Costantino, impiegato lire 993 30.
Sacchi Giovanni, soldato, lire 533 33.
Costa Daniele, ispettore di pubblica sicurezza, lire 2133.
Cottrau Adelaide, vedova di Paolo Panceri, indennità lire 7272.
Poma Angelo, segretario, lire 2606.
Alemà Vincenzo Bonafede Alceste, furiere, lire 753 33.
Pettigiani Bernardino Isidoro, soldato, lire 360.
Thaon Paolo Ambrogio, capitano, lire 2180.
Gerone Pietra, orfana di Diego, lire 127 50.
Paternoster Carolina, vedova di Barbera Lodovico, lire 212 50.
Dell'Acqua Pompeo, sergente, lire 753 33.
Crisales Lucia, vedova di Della Suppa Eugenio, centesimi 25 giornalieri.
Benetti Luigi, ricevitore del registro, lire 1994.
Mancia Carolina, vedova di Lini Andrea, indennità lire 2844.
Ninna Rita, vedova di Porcella Efisio, lire 315.
Pignocco Luigi, commesso, lire 1536.
Marchetti Maurizio, esattore imposte dirette, lire 1722.
Rimondini Geltrude, ved. di Notari Napoleone, lire 362 50.
Mazzotti Giuliana, vedova di Giovanni Colafranceschi ed orfani, lire 127 68.
Cargnato o Carniato Maria, vedova di Ferrari Giuseppe, centesimi 43 giornalieri.
Merelli o Morelli Angelica Maria, vedova di Grebin Domenico, centesimi 46 giornalieri.
Bergamini o Bergamin Carolina, ved. di Piave Angelo, lire 518 52.
Cabrini Giuseppe, orfano di Pietro, lire 259 26.
De Cecco Teresa, vedova di Silverio Castagna, lire 155.
Novara Francesco Luigi, orfano di Fabio, lire 1009 40.
Bini Gustavo, custode di cateratte, lire 420.
Mattei Matteo, appuntato Reali carabinieri, lire 455.
Pieraccini Tito, maresciallo d'alloggio id., lire 525 60.
Fava Giuseppe, sergente, lire 522.
De Maria Tommaso, tenente, lire 562 50.
Agnello, orfane di Luca, lire 150.
Torfida o Forfida o Jorfida Giuseppe, guardia forestale, lire 371.

Con deliberazione del 7 maggio 1877:

Masserdoti o Masserdotti Barbara, vedova di Lussignuoli Luigi, lire 168.
Conti Luigi, 1° clarinetto orchestra di Parma, lire 825.
Grimaldi Giovanni, carabiniere, lire 360.
Motta Goffredo Giuseppe, esattore imposte dirette, lire 2107.
De Lorenzo Errico, ragioniere, indennità lire 5733.
Giacchi Maria Angela, vedova di Angelo Monti, lire 675.
Rivetti o Rivetto Francesco, lire 960.
Lybert o Libert Isabella, vedova di Lazzaro Sordi, lire 436 24.
Tartara Sebastiano, guardia di P. S., lire 417 60.
Daneo Vincenzo, esattore imposte dirette, lire 1043 14.
Parlato Teresa, vedova di Betti Edoardo, lire 25 50.

Con deliberazione del 9 maggio 1877:

Miraglia Emilia, vedova di Vincenzo Tucci, indennità lire 4644.
Corsi-Donati Maria, vedova di Luigi Sarti, lire 336.
Stagnitti Giovanni, ufficiale doganale, lire 1820.
Figone Pietro, segretario, lire 2100.
Maiuri Antonio, ispettore Genio civile, lire 5600.
Nova Trajano, sottoprefetto, lire 3100.
Riccomanni Agnese, vedova di Tocci Luigi, lire 673 78.
Lanati Carlo, sottobrigadiere preposti gabelle, lire 318 10.
Bersani Teresa, vedova di Bertini Benedetto, lire 569.
Perugini Marianna, vedova di Albertoni Gaetano, lire 466 66.
Ripari Francesco, delegato di pubblica sicurezza, lire 1235.
Mosso Francesco, tenente, lire 1410.
Petruccelli Luisa, ved. di Guidilli Luciano, indennità lire 3000.
Coccia Maria, vedova di Canfarini Pacifico ed orfani, lire 32 25.
Levi Rachele, vedova di Ghidiglio Samuele, indennità lire 4250.
Bracchini Beatrice, vedova di Golinelli Pietro, ind. lire 3022.
Gallimberti Giovanni, ufficiale doganale, lire 1440.
Bolla Luigi, archivista, lire 1759.
Salvatore Francesco, guardiano carcerario, indennità lire 1312.
Bianchi Tommaso, ufficiale doganale, lire 2112.
Serio Pietro, portiere, lire 489.
Salvaco o Salvago Carmela, vedova di Cianciolo Litterio, indennità lire 1875.
Tardiola Angela, vedova di Carradori Luigi, lire 131 58.
La Bianchi Domenica, vedova di Francesco Pagliuca, lire 340.
Gargiulo Luigi, operaio borghese, lire 666 66.
Nicola Pietro, operaio borghese, lire 395.
Laberio Clotilde Rosalia Giulia, vedova di Regis Massimiliano, lire 973 33.
Palmieri Luisa, vedova di Lasco Carlo Maria, lire 340.
Joele Cesare, aiutante contabile, lire 1773 33.
Spiller Leopoldo, ufficiale dazio consumo, lire 1446.
Noris Giosuè Vincenzo, consigliere, lire 2833.
Puxeddu Giovanna, vedova di Sciacca Francesco, lire 800.
Guerrieri Antonia, vedova di Baglioni Domenico, lire 172.
Lanuccara Giuseppa, vedova di Romano Giuseppe, lire 691 66.
Feligiatti Raffaele, appuntato nei Reali carabinieri, lire 308 80.
Pettorini Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465.
Morandi Giacomo, stradiere dazio consumo, lire 1500.
Borelli Filomena, vedova di Gio. Stefano Geva, lire 1975.
Concina Beniamino, scrivano locale, indennità lire 1133.
Larcan Rachele, vedova di Bruno Pasquale, lire 300.
De Rogatis Enrico, ispettore di pubblica sicurezza, lire 1799
D'Albes o D'Arbes Domenico, portiere, lire 309.
Carrese Beniamino, maestro carpentiere RR. equipaggi, lire 874.
Pasi Carlo, professore istituto tecnico, lire 3266.
Ungarelli Luigi, usciere, indennità lire 1133.
Sterza Francesco, ingegnere Genio civile, lire 1681.
Siccardi Giacomo Antonio, maresciallo nei RR. carabin., lire 1140.
Santangelo Carmela, vedova di Stefano Allavena, lire 625.
Viora Maria Carola, vedova di Dournier Stefano, lire 116 40.
Tuccari Margherita, vedova di Rosario Indelicato, lire 282 50.
Russo Francesca, vedova di Foti Antonino, lire 282 50.
Pellegrino Luigi, professore di clinica, lire 2465.
Belforti Giovanni, maestro scuole comunali, lire 599 06.
Beltrami Maria Carmela, vedova di Caruson Federico, indennità lire 2133.
Falzoni Angela, vedova di Troja Sabino, lire 241 66.

Con deliberazione del 12 maggio 1877:

Bonacossa Leonardo, archivista, lire 2376.
Balvetti Costantino, soldato, lire 666 66.
Vigna Anna Cristina, vedova di Zallini Benedetto, lire 106.
Provale Carolina, ved. di Grangetti Giuseppe, indennità lire 2055.

Rabbia Carlo, ragioniere Genio militare, lire 1801.
Forino Salvatore, ufficiale doganale, lire 2200.
Petrolini Michelina, vedova di Tarnassi Filippo Maria ed orfani, lire 1720.
Belledonne Giovanni, nocchiere RR. equipaggi, lire 874.
Rodolfi Elena, vedova di Giani Francesco, lire 864 19.
Cameroni Anna, vedova di Griffoni Luigi, lire 166 81.
Anfossi Lucio, guardia doganale, lire 540.
Esposito Luigi, guardia doganale, lire 495.
Curatolo Giovanni, capitano, lire 2250.
Micelli Flavia, vedova di Scarcella Vincenzo, lire 444.
Mangieri, orfane di Domenico, lire 680.
Cumbo Isabella, vedova di Dupuy Francesco, lire 807 50.
Palatella Francesco, guardiano carcerario, indennità lire 875.
Cassetta Brigida, vedova di Gaetano Infranzi, lire 340.
Neri Giuseppa, vedova di Caggiati Alfonso, lire 235 52.
Frediani Giulia Virginia, ved. di Lazzarini Silvestro, lire 403 20.
Amistà Giovenale, impiegato, lire 1009.
Buzzi Giuseppa, vedova di Bosi Orazio, lire 1698 67.
Tondini Maria, vedova di Tuci Leopoldo, lire 436 80.
Scardovi Maddalena, vedova di Govoni Cesare, lire 232 50.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Pavia.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Pavia, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 febbraio 1878, ed essere accompagnate della fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Pavia, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, ottobre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Rotondella, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 ottobre 1877.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di » prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche » necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Stando a notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado, il governo serbo non avrebbe più nessuna apprensione relativamente ad un intervento diplomatico da parte della Turchia. Però si ritiene sempre possibile l'invio d'un commissario turco a Belgrado e si sta studiando il contegno che si avrebbe a tenere in questo caso. Frattanto fu appianata la controversia che dura già da parecchio tempo fra la Serbia e la Turchia relativamente ai confini al Javor.

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Times* che il dottor Ziemann, filantropo conosciutissimo, si adopera da qualche tempo per indurre i fuggiaschi bosniaci che si trovano su territorio austriaco a ritornare alle case loro. Il signor Ziemann si è messo in comunicazione colla Porta e colle autorità locali, le quali sembrano disposte a secondarlo. Il Sultano stesso ha elargito una somma dalla sua cassetta privata per soccorrere i fuggiaschi ed aiutarli a ricostruire le loro case. Costant pascià, sottogovernatore della Bosnia, ha avuto ordine di mettersi in comunicazione diretta coi fuggiaschi, ma i tentativi fatti finora non ebbero che un risultato parziale. Non aderirono cioè alle proposte di Costant pascià che i soli cattolici, 260 famiglie in tutto, delle quali alcune sono già rientrate in Bosnia, ed altre sono in via per rientrarvi. Ma la maggior parte dei fuggiaschi appartengono alla Chiesa greca, i quali obbediscono alle influenze dei Comitati slavi, e questi non paiono punto disposti a rispondere all'invito umanitario del dottor Ziemann.

Lo stesso *Times* ha per telegrafo da Sistova che i russi fanno sul serio i preparativi per una campagna d'inverno. Sono stati fatti dei grandi depositi di foraggi e granaglie lungo tutto lo stradale; a Buzurg, situato a 25 miglia ad occidente di Giurgevo, e a Simnitza sono stati costruiti degli ospitali in legno, ed in Rumenia sono stati ordinati dei cappotti foderati di pecora per 400 mila uomini. Però lo stesso corrispondente aggiunge che le strade sono appena praticabili in causa del fango.

Nella seduta del 17 ottobre della Camera dei deputati di Ungheria il deputato signor Nemeth ha chiesto al governo perchè ha tollerato il trasporto di materiali da guerra per l'esercito russo, mentre ha proceduto tanto rigorosamente nei casi di Transilvania. Il presidente del ministero, signor Tisza, rispose che pel territorio ungarico non passarono palesemente armi nè per i russi nè per i turchi; che il governo dovette prendere delle misure di precauzione nel paese degli Szekli per ragioni di difesa dello Stato; che tali misure devono essere rispettate da tutti; e che il ministro degli honved, signor Szende, si è recato in Transilvania per raccogliervi informazioni autentiche, ma nessuno fu rivestito di pieni poteri, nè furono nominati dei commissari speciali. Il signor Tisza conchiuse dicendo che la condotta del governo è ispirata alla più semplice giustizia, e dichiarando che non potrebbe consentire alla chiesta liberazione degli arrestati perchè contraria alla legge. La Camera, a grande maggioranza, ha preso atto delle dichiarazioni del ministero.

A senso della legge militare austriaca del 1868, i governi delle due parti della monarchia dovrebbero, prima che spiri il 1877, presentare ai rispettivi Corpi legislativi le loro proposte, sia per la continuazione dell'attuale stato dell'esercito stanziale, fissato a 800,000 uomini, sia per un qualche cambiamento da introdurvisi. Ora la *Budap. Corr.* vorrebbe sapere da fonte ben informata che i due governi si sono posti d'accordo col governo comune di non presentare quest'anno ai Corpi legislativi alcun progetto relativo ad una revisione della legge sull'esercito, ritenendo non essere questo il momento opportuno per discutere tale questione; bensì di proporre una appendice alla legge, dietro la quale, la legge ora in vigore dovrebbe continuare ad aver vigore per uno o due anni ancora, senza alcun pregiudizio per l'avvenire. A senso di questa appendice i due governi dovrebbero poi, un anno prima del termine da fissarsi, presentare ai Corpi legislativi le proposte che avrebbero dovuto presentar ora. Però il *Fremdenblatt*, riproducendo questa notizia della *Budap. Corr.*, osserva che non può astenersi dal dubitar fortemente della sua esattezza.

I giornali di Berlino annunziano che l'imperatore Guglielmo non ha accettato la dimissione offerta dal ministro dell'interno signor Eulenburg. Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* al signor Eulenburg sarebbe stato accordato un lungo congedo, ed il ministro del commercio signor Friedenthal fu incaricato di farne le veci finchè dura il congedo.

L'ufficiale *Staatsanzeiger* di Berlino pubblica il testo di una memoria che è stata indirizzata al ministro dell'istruzione pubblica da alcuni padri di famiglia delle provincie di Vestfalia e del Reno. I firmatari protestano in questo documento contro le scuole miste che essi reputano pericolose per la fede cattolica, contro i libri dati in mano agli allievi e particolarmente contro l'istruzione religiosa impartita da istitutori non autorizzati dai vescovi. I soscrittori domandano che l'ispezione delle scuole nei comuni cattolici sia affidata esclusivamente a cattolici. Un conte Droste de Vischering esorta il governo a render giustizia a queste domande ed annunzia che in caso diverso si rivolgerà alla Camera prussiana.

A questa intimazione il ministro dei culti, signor Falk, ha risposto brevemente dichiarando che le disposizioni contro le quali reclamano i soscrittori della memoria sono conformi alla costituzione ed alle leggi, che esse non impediscono punto l'insegnamento religioso cattolico e finalmente che spetta ai vescovi d'intendersi in proposito col governo.

Il *Journal de Bruges* ha rilevato da persone bene informate che nel 1878 saranno sciolti il Senato e la Camera belga, e che i Consigli provinciali e comunali subiranno la stessa sorte. Le nuove elezioni avranno luogo sotto il regime della nuova legge elettorale, della quale, nel prossimo mese, il ministro chiederà l'applicazione alla provincia ed ai comuni.

Il *Moniteur Universel* dice che vi è molto movimento negli uffici del Comitato delle sinistre. Molti senatori e deputati repubblicani dei dipartimenti più prossimi a Parigi vi tengono delle lunghe conferenze ed esaminano la condotta che dovrà tenere la nuova maggioranza.

Fu deciso intanto che il Comitato delle sinistre indirizzerà un manifesto agli elettori per dire che le sinistre non possono a meno di congratularsi dei risultati ottenuti, e che il paese merita lode per aver perseverato nella via in cui s'è messo nel 1876.

Si è quindi discusso se convenga o meno di compilare un manifesto collettivo che contenesse il programma delle sinistre, e la cui pubblicazione dovrebbe precedere l'apertura della sessione. La quistione fu risolta in senso affermativo. Qualche deputato ha proposto, in via incidentale, di rinunziare alla classificazione di repubblicani e di radicali, di centro sinistro, sinistra repubblicana, unione repubblicana ed estrema sinistra, ma la mozione è stata respinta e fu deciso che si manterrebbero gli antichi gruppi. Questi si raduneranno, nomineranno dei delegati che compileranno il manifesto, il quale sarà poi letto ed approvato in una riunione plenaria delle sinistre.

Il Comitato delle sinistre ha inviato ai Comitati repubblicani dei dipartimenti ed a tutti i nuovi deputati l'invito di raccogliere immediatamente tutti i fatti che si riferiscono alle elezioni ed agli atti dei funzionari. Questi documenti serviranno per un rapporto complessivo che verrà deposto alla Camera prima che si incominci la verifica dei poteri.

Le sinistre stanno pure esaminando se convenga di portare di nuovo il signor G. Grévy alla presidenza della Camera, ma finora non hanno preso nessuna deliberazione.

Un telegramma del vicerè delle Indie, pubblicato nei giornali inglesi, parla diffusamente dei distretti afflitti della ca-

restia e dice che le cose cominciano ad andar meglio. Nelle provincie del nord-ovest sarebbe scomparsa qualunque apprensione in seguito a pioggie benefiche cadute a tempo.

L'*Osservatore Triestino* fra le sue ultime notizie dalle Indie reca il seguente telegramma che un giornale indiano aveva ricevuto da Lahore 20 settembre:

" L'inviato turco fu ricevuto a Djellalabad con tutti gli onori. L'inviato russo gode molto favore a Cabul. A Khiva si temevano dei disordini perchè un ufficiale russo era entrato a cavallo in una moschea. I russi rimproverano ai maomettani di eccitare una guerra religiosa contro di essi, in seguito a che furono arrestate varie persone. Si temevano la stessa mattina dei disordini anche a Cabul. „

Lasciando al corrispondente, dice l'*Osservatore*, del giornale indiano la responsabilità di queste notizie, ne attenderemo la conferma colla prossima posta. Frattanto alla frontiera dell'ovest continuano le turbolenze.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Un dispaccio del *Journal des Débats* annunzia che il granduca Nicola è colpito da una malattia che gli impedisce di montare a cavallo.

Londra, 18. — Secondo il *Daily News*, i trasporti nella Bulgaria incontrano enormi difficoltà.

La metà degli abitanti e molti soldati soffrono di febbre tifoidea o di dissenteria.

Buenos Ayres, 10, ritardato. — Il ministero fu così modificato: Irigoyen, ministro degli affari esteri, passa al ministero dell'interno, in luogo di Iriondo; Elizaldi è nominato ministro degli affari esteri, e Gutierrez è nominato ministro della giustizia, in luogo di Leguizamon.

Gutierrez ed Elizaldi appartengono al partito di Mitre.

Pietroburgo, 18. — Il cattivo tempo rende più probabile l'eventualità di un trasloco del quartiere generale personale dello Czar, ma ancora non fu presa alcuna decisione riguardo alla località.

Le voci che le truppe rumane rientreranno in Rumania non sono confermate.

Costantinopoli, 18. — Un telegramma di Muchtar pascià, in data di lunedì, annunzia che, essendosi i russi impadroniti delle alture di Avliar-Tepé, dopo una eroica resistenza dei quattro battaglioni turchi che l'occupavano con tre cannoni, Muchtar pascià fu costretto a ripiegare sulla fortezza di Kars la sua divisione.

Muchtar pascià sta prendendo attualmente a Kars le disposizioni per prendere una rivincita.

La divisione, comandata dai generali Rachin pascià, Omer pascià, Mussa pascià, e Chefket pascià, continua ad occupare le posizioni di Karadje-Dagh.

Muchtar pascià attribuisce lo scacco subito ai numerosi rinforzi arrivati ai russi, i quali avevano 200 cannoni, e alla mancanza di parecchi ufficiali superiori turchi morti o feriti nei combattimenti precedenti.

Muchtar pascià calcola le perdite dei turchi a 900 uomini. I russi avrebbero perduto interamente un reggimento di cavalleria e tre battaglioni di fanteria.

Parigi, 18. — Il ministro dell'interno ricevette stamane alcuni deputati stati eletti recentemente.

Londra, 18. — Il *Globe* ha da Tiflis: 70,000 russi e 30,000 turchi presero parte all'ultima battaglia; 4000 turchi rimasero prigionieri. Poco mancò che Muchtar pascià fosse preso. I russi fecero un immenso bottino. Ismail pascià fu costretto a ritirarsi.

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, in data del 17, reca che un distaccamento di Loftcha fece l'11 corrente con esito felice due ricognizioni verso Teteven e Toros. Presso Toros, 80 turchi rimasero uccisi e 12 furono fatti prigionieri, fra i quali il comandante turco. Settecento donne e ragazzi bulgari furono liberati.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 30 settembre al 6 ottobre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 30 settembre al 6 ottobre 1877 in Roma si ebbero: 22 emigrazioni e 176 immigrazioni, 39 matrimoni, 158 nascite e 143 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 25 emigrazioni e 210 immigrazioni, 31 matrimoni, 153 nascite e 147 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 30 settembre al 6 ottobre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 21,2 e di 12,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 26,0 e di 14,8 la temperatura minima.

Regia Marina. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 17 ha le seguenti notizie della R. Marina:

La *Venezia* si reca nell'arsenale di Napoli per riparare i danni sofferti per l'incendio manifestatosi a bordo allorchè era a Taranto.

La corazzata *Terribile*, comandata dal capitano di fregata Denti, si porterà ad Augusta, punto di riunione di tutti i bastimenti della squadra.

La *Roma* da Taranto, dove è giunta da pochi giorni, partirà anch'essa per Augusta, ed il contrammiraglio del Santo che vi è imbarcato, prenderà il comando della squadra durante l'assenza della *Venezia*.

L'*Authion* proveniente dal Levante è giunto il 13 a Napoli per eseguire urgenti riparazioni alla macchina ed allo scafo.

La *Palestro*, comandata dal cav. Acton Emerico capitano di vascello, dopo che avrà imbarcato il nuovo comandante cav. Nicastro, partirà il 25 corrente per l'Oriente per fare su quelle coste una crociera di due mesi.

Lo *Scilla* parte fra giorni da Napoli per raggiungere gli altri bastimenti della squadra in Augusta.

L'avviso porta-torpedini *Rapido*, comandante Cafaro, partito dal Pireo il giorno dodici, approdò a Smirne il giorno appresso, e vi si fermerà alcuni giorni.

La nave scuola fuochisti *Città di Genova*, comandante Veltri, giunse a Napoli proveniente da Spezia. Arrivò pure in quel porto l'avviso *Authion*, comandante Emanuele De Negri. Entrerà in bacino, e vi eseguirà alcune riparazioni.

La fregata *Vittorio Emanuele*, comandante Racchia, con a bordo le scuole di marina di Napoli e Genova, partì da Porto Pausania per Napoli. Indi si recherà a Spezia, ove giungerà la sera del venti.

Il R. piroscafo *Washington*, comandante Rossi, addetto ai lavori idrografici dell'Adriatico, passò in disarmo alla Spezia, per riarmarsi nella vegnente primavera allo stesso scopo.

La pirocorvetta *Govèrnolo*, comandante Gonzales (capo-stazione nel Rio della Plata), il 15 scorso settembre era ancorata sulla rada di Montevideo, reduce da Buenos-Ayres.

Le ceneri di Cristoforo Colombo. — Da S. Domingo inviano al *Corriere Mercantile* di Genova i particolari della solenne cerimonia dello scoprimento degli avanzi di Cristoforo Colombo.

Giova però avvertire che un telegramma da S. Domingo all'*Anglo American Times* fa sapere che tali avanzi, creduti del sommo scopritore genovese, sono invece del di lui figlio Diego. Gli avanzi di Colombo, come già era noto, si trovano tuttavia nella cattedrale dell'Avana.

Ecco i particolari che tuttavia non perdono nulla del loro interesse:

Ieri (10 setttembre), alle 4 1|2 pomeridiane, nella chiesa metropolitana di questa città, ebbe luogo l'atto solenne di constatazione in modo autentico ed indubitabile dell'importante e felice scuoprimento dei resti mortali dell'illustre e chiaro ammiraglio don Cristoforo Colombo.

Furono invitati e concorsero alla interessante cerimonia i ministri di Stato.

I cittadini Marcos A. Cabral, Felipe D. Fernandez de Castro, Manuel A. Càceres, Joaquin Montollo e Valentin R. Baez.

Il cittadino governatore della provincia Braulio Alvarez.

Il generale comandante le armi, cittadino Francisco Ungzia Chala.

La molto illustre Giunta municipale.

Il Corpo consolare. Le autorità civili e militari ed immensa folla di popolo, fra cui non pochi stranieri. La brigata d'artiglieria coi suoi pezzi e i due battaglioni di fanteria della guarnigione erano schierati nella piazza della cattedrale.

Mons. Roque Cochia, vescovo di Oropa e delegato apostolico, fu designato ad estrarre la cassa di piombo che stava daccanto allo altar maggiore dal lato dell'evangelio, ed in cui stavano deposti i summenzionati resti.

Mons. Roque Cochia, togliendo la cassa dall'abside la collocò su di una tavola che stava dinanzi all'altare maggiore, ed invitò i ministri, la Giunta e gli agenti esteri, il governatore e gli altri presenti ad avvicinarsi ed esaminare le iscrizioni che in modo assai chiaro erano scolpite sulla cassa. Le dimensioni di essa sono: larghezza, m. 0 49, lunghezza m. 0 20, profondità m. 0 21.

Nel coperchio si lesse la seguente iscrizione:

D. de la A.
Per. Ate.

Nel lato sinistro una C.
Nella fronte altra C.
Nel lato destro una A.

Procedutosi all'aprimento della cassa vi si rinvennero alcune ossa intere e molte polverizzate, appartenenti senza dubbio all'immortale Colombo: nell'interno del coperchio si lesse un'altra iscrizione intagliata in lettere gotico-tedesche, la quale dice:

ILLtre. y Esdo.
VARON
DN CRISTOVAL COLON.

Mons. Roque Cochia con voce commossa dichiarò tosto che quelli erano gli avanzi dell'immortale Colombo.

Fatta tale dichiarazione, le campane suonarono a distesa, ed il popolo entusiasmato, fra le salve dell'artiglieria, proclamava in tutta la città l'autenticità dello scoprimento.

Alle 8 1|2 pom. mons. Roque Cochia, alla testa del clero, le autorità, i notabili ed il popolo, portarono in processione per tutte le vie della capitale la cassa cogli avanzi dello scopritore d'un mondo, la cui memoria imperitura passerà d'epoca in epoca fino alla consumazione dei secoli.

La galleria del Gottardo. — Progresso dei lavori alla grande galleria del Gottardo durante lo scorso mese di settembre:

	Progresso ai due imbocchi in agosto	Progresso ai due imbocchi in settembre	Stato alla fine di agosto	Stato alla fine di settembre
	Metri	Metri	Metri	Metri
Galleria di direzione	201,4	207,6	9020	9227,6
Allargamento della stessa	342,1	283,2	7180	7463,2
Calotta	201,6	153	5239,8	5392,8
Strozzo	127,8	154,5	4088,6	4243,1
Vôlta	346,7	329,9	4705,8	5035,7
Piedritti	196,4	137,1	3689,7	3826,8
Tunnel completo senza canale e nicchie	229,1	150,8	2952,2	3403
Compimento del tunnel con canale di scolo e nicchie	220,5	138,7	2938,2	3076,9

Secondo il preventivo dei lavori furono costrutti:

	In più	In meno
	Metri	Metri
Galleria di direzione	—	53,4
Allargamento della stessa	229,2	—
Calotta	—	1786,2
Strozzo	—	1558,9
Vôlta	—	1270
Piedritti	—	1959,7
Tunnel completo senza canale e nicchie	—	2227
Tunnel completo con canale di scolo e nicchie	—	2253,1

— Il *Journal de Genève* del 16 scrive che, nella settimana decorsa, l'avanzamento del progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di 28 metri, e 40 dalla parte di Gœschenen e di metri 22 e 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 50 e 50; media giornaliera 7 metri e 20 centimetri.

Importazioni ed esportazioni in Francia. — Il *Journal Officiel* del 16 corrente estrae dal volume dei documenti statistici sul commercio della Francia durante i primi nove mesi dell'anno 1877 le notizie seguenti:

Dal 1° gennaio a tutto il 30 settembre 1877 le importazioni ammontarono alla cospicua somma di 2,745,650,000 franchi, e le esportazioni a 2,575,800,000 franchi.

Quelle somme si decompongono nel seguente modo:

Importazioni	1877	1876
Viveri	690,693,000	671,066,000
Prodotti naturali e materie necessarie alla industria	1,578,597,000	1,682,922,000
Oggetti fabbricati	337,185,000	355,219,000
Altre merci	139,175,000	196,533,000
Totale	2,745,650,000	2,905,740,000

Esportazioni	1877	1876
Oggetti fabbricati	1,369,645,000	1,459,393,000
Prodotti naturali, viveri e materie necessarie all'industria	1,063,958,000	1,082,573,000
Altre merci	142,197,000	147,831,000
Totale	2,575,800,000	2,689,797,000

Filantropia. — Leggiamo nella *Norddeutsche Zeitung* che una dama della Slesia, la signora Von Kramsta, che è ricchissima, e che fa il più nobile uso della sua fortuna, consegnò al governo di quella provincia la cospicua somma di 240,000 *marchi* di argento, i cui interessi annui debbono essere impiegati nell'accordare sussidi alle istitutrici, che delle malattie od altre circostanze indipendenti dalla loro volontà impedissero di consacrarsi alle loro utili funzioni.

Ecco un esempio che meriterebbe di trovare degli imitatori.

Gli stabilimenti d'artiglieria della Turchia. — L'*Italia Militare* del 18 corrente scrive che, a sostenere energicamente la presente lotta contro la Russia, giovò assai alla Turchia di aver saputo e potuto inviare alle sue truppe su amendue i teatri di guerra una considerevole quantità di armi e di materiale. L'attività spiegata in questa circostanza negli stabilimenti militari, segnatamente a Costantinopoli, fu superiore a qualsiasi aspettativa, e i risultati che ne trasse la Turchia furono tali da far veramente stupire, se non si sapesse che nelle officine più importanti dirigono e lavorano ingegneri ed operai inglesi.

I principali stabilimenti turchi della Turchia sono i seguenti:

L'arsenale d'artiglieria di Top-hané;

La fonderia e fabbrica di Zeetin-Burnu;

Le fabbriche di polvere di Makri-Keui e di Azatlu;

La fabbrica di cartucce a Kirk-agatch;

La fabbrica d'artifizi di guerra a Fischek-hané;

Le salnitriere di Koniah, Kaisarich ed Hezargrad;

La fabbrica di stoffe per le cariche da canone a Macri-Keui;

Il deposito di fucili a Nichan-tach;

Il deposito di bocche a fuoco a Serai Burnu;

Il deposito di armi vecchie nell'antica chiesa di Serai Burnu.

Ecco alcuni dettagli sui più importanti di essi:

a) Arsenale d'artiglieria a Top-hané;

Questo stabilimento abbraccia tre grandi officine:

1° La fabbrica d'armi portatili;

2° La fabbrica delle bocche a fuoco ed accessorii;

3° La fabbrica degli affusti, vetture ed accessorii.

Annessi all'arsenale vi sono inoltre un campo per gli esperimenti ed un'officina per il collocamento nelle casse delle armi portatili:

1° Fabbrica d'armi portatili. — Questa fabbrica contiene tutti gli utensili necessari per la fabbricazione delle armi portatili di ogni specie, fucili di tutti i sistemi, pistole e rivoltelle.

La fabbrica è attualmente occupata alla fabbricazione delle scatole di Snider ed alla trasformazione dei fucili Springfield in fucili Snider, alla confezione di tutti i pezzi di ricambio dei fucili Snider, Martini-Henry e Winchester. Vi si fabbricano pure tutti i meccanismi per la confezione delle cartucce. Il lavoro è diviso in 9 sezioni, cioè: 1ª sezione, meccanismi; 2ª, scatole; 3ª, legno; 4ª, piccoli attrezzi; 5ª, alzi; 6ª, acconciamento delle scatole e meccanismi; 7ª, montatura; 8ª, esperimenti; 9ª, imballaggio.

2° Fabbrica delle bocche a fuoco. — Vi si torniscono, bucano e rigano i cannoni in bronzo, fusi alla fonderia di Zatin-Burnu, come pure i pezzi d'acciaio ricevuti dalla officina di Krupp, destinati a formare cannoni da campagna. Vi si fabbricano gli apparecchi di chiusura e gli alzi, e vi si fanno infine le torpedini destinate alla difesa delle coste. Il lavoro è ripartito in 10 sezioni, cioè: 1ª sezione, tornitura dei cannoni e mortai; 2ª, perforazione e rigatura; 3ª intagli; 4ª meccanismi ed apparecchi di chiusura; 5ª, aggiustamento interno ed esterno delle bocche a fuoco; 6ª, alzi; 7ª, divisione delle scale, graduazione degli alzi; 8ª, limamento ed acconciatura; 9ª, pitturazione; 10ª, torpedini.

3° Fabbrica degli affusti e vetture. — Il lavoro è ripartito in 10 sezioni, cioè: 1ª sezione, preparazione dei materiali per i diversi pezzi dei quali sono composti gli affusti e le vetture; 2ª, ruote; 3ª tornitura; 4ª, segatura; 5ª pulitura; 6ª, modelli; 7ª scovoli e manovelle; 8ª, cassoni, scatole e piccoli oggetti; 9ª montatura; 10ª, colorazione.

Campo per gli esperimenti. — I fucili Snider, fabbricati a Tophané sono sottoposti a due prove, l'una prima dell'incassatura è fatta con una carica di polvere di 7 grammi e con una pallottola del peso di 37,5 grammi, la seconda è fatta colla cartuccia ordinaria dopo l'incassatura delle canne.

b) Fonderia e fabbrica di Zeetin-Burnu. Questo stabilimento comprende:

1° Grandi officine con magli di forza diversa in numero di 13.

2° Forni.

3° Una fonderia per cannoni di bronzo di ogni grandezza da quelli di montagna al cannone di 24, e per mortai di qualunque calibro.

4° Una fonderia per proiettili di ogni calibro.

5° Una fonderia per tutti i pezzi necessari alla fabbricazione nelle varie fabbriche di competenza della direzione d'artiglieria.

Gli utensili di queste varie sezioni sono completi, assai bene collocati, ed appartengono ai migliori sistemi.

Tutte le armi bianche dell'esercito sono state fabbricate a Zeetin-Burnu, nel qual luogo si fanno altresì tutti i meccanismi più importanti che sono necessari per la fabbricazione delle armi portatili, e si abbozzano pure i pezzi di cui sono composti gli apparecchi di chiusura delle bocche a fuoco. Vi si lavorano inoltre i grandi attrezzi in ferro per gli affusti e per le vetture.

c) Fabbrica di polvere di Makri-Keui e di Azatlu.

La fabbrica di polvere di Makri-Keui è mossa dal vapore e quella di Azatlu da una ruota idraulica.

Ambidue questi stabilimenti sono egregiamente organizzati per la fabbricazione di ogni specie di polvere, come polvere da caccia, polvere per fucili di fanteria, polvere da cannone, polvere prismatica, ecc.

Essi traggono il salnitro dalle fabbriche di Konjah, di Kaisarich e di Hezargnud, e lo raffinano essi medesimi. Il processo della raffinazione vi si fa secondo l'ultimo metodo inglese. — Vi si opera pure il riempimento di 220,000 cartucce al giorno.

d) Fabbrica di artifizi e di spolete di Fischek-hané e fabbrica di cartucce di Kirk-agatch.

Numerosi attrezzi e provviste degli ultimi perfezionamenti servono alla fabbricazione in questi stabilimenti di spolete a percussione ed a tempo di modello prussiano, ed a quella delle cartucce.

La prima fabbrica compie giornalmente 300 spolete per granate, modello prussiano; 200 spolete a tempo per *schrapnels* di modello pure prussiano, ad eccezione della graduazione che è in ragione del tempo e non delle distanze.

In quanto alla fabbrica di cartucce, essa fornisce giornalmente:

100,000 bossoli per cartucce del fucile Snider;

150,000 capsule per cartucce di fanteria;

250,000 palle per i fucili Snider e Martini.

Non vi si fanno i bossoli per i fucili Martini e Wincester, i quali sono di metallo e vengono dall'America. I bossoli per il fucile Snider fabbricati a Kirk-agatch sono di carta robusta con fondello di latta ed a percussione centrale. Le palle sono fabbricate col torchio idraulico.

La scomparsa di un faro. — Da Rangoun, capitale della Birmania britannica, scrivono al *Times:*

« Si sa che nel golfo del Bengala, lungo le coste, vi è una linea di fari, stabilita a spese del governo, e la cui direzione fu affidata al colonnello Fraser.

« Quei fari sono quattro, vale a dire: il *China Bu ckeer*, situato ad otto miglia di distanza dalla foce dell'Iraonaddy; l'*Oyster Reef*, l'*Alguada* ed il *Krisna*. Quest'ultimo faro è scomparso testè nelle profondità dell'Oceano.

« Il 25 agosto decorso, nel capoluogo della Presidenza si veniva a sapere che il piroscafo inglese *Mecca* erasi incagliato alla estremità dello scoglio di Krisna. Il capitano comandante quel piroscafo, essendo stato accusato di negligenza, rispose che egli non aveva veduto nessun fanale che gli segnalasse il pericolo, e che il faro non esisteva più sul luogo indicato dalle carte marine

« Il governatore di Rangoun spedì subito nei paraggi di Krisna

l'*Ava*, che constatò l'esattezza del fatto riferito dal capitano del piroscafo *Mecca*.

« Tutte le ricerche furono vane, e dopo due giorni l'*Ava* ritornava a Rangoun senza avere trovato il menomo vestigio del faro scomparso, e che si ritiene sia stato portato via dall'ultimo uragano.

« I sette guardiani che il faro conteneva debbono essere periti, perchè quegli infelici vi stavano di stazione per tre mesi di seguito, e non avevano nessuna imbarcazione per poter comunicare con la spiaggia.

« Il faro di Krisna era una gran costruzione in ferro alta un centinaio di piedi inglesi. »

La pesca delle spugne — Da molti anni, scrive il *Laos*, in Grecia si fa la pesca delle spugne, ma in questi ultimi anni quella pesca assunse una maggiore importanza, tanto per il numero sempre crescente delle barche pescareccie quanto per gli scafandri che adoperano i palombari. Pochi anni fa, la pesca delle spugne rendeva annualmente una ventina di migliaia di franchi; oggidì, essa produce più di 2 milioni.

La pesca delle spugne ha luogo principalmente nei mari della Grecia; ma la si fa pure sulle coste dell'Africa, ove sette barche di Egina, che vi stanno stazionarie, ne pescano delle quantità considerevoli.

Attualmente, in Grecia si contano 150 barche destinate alla pesca delle spugne, 40 delle quali sono munite di scafandri inglesi.

Fra le barche pescareccie munite di scafandri, 24 appartengono all'isola di Egina, i cui palombari rivaleggiano oggidì con quelli di Kalimno e di Symo, che furono finora considerati come i primi palombari del mondo. Le altre 110 barche pescareccie appartengono alle isole di Kalimno a di Symo, oppure a dei pescatori Kranidioti.

Gli utili che dà la pesca delle spugne le hanno fatto assumere le proporzioni che ha attualmente. Nel corso di quest'anno, gli abitanti di Egina costruirono non meno di nove nuove barche pescareccie.

Ogni barca munita di scafandri ha un equipaggio che varia dagli 11 ai 15 marinai; le altre barche invece non hanno che quattro soli uomini di equipaggio.

Il padrone della barca ed i marinari si ripartiscono gli utili in proporzione.

Le barche greche destinate alla pesca delle spugne hanno in complesso un effettivo di circa 1000 marinai, e pescano annualmente più di 240,000 chilogrammi di spugne di diverse qualità ed il cui valore totale supera i 2 milioni di franchi.

Le spugne di prima qualità sono vendute in Grecia dai 35 ai 40 franchi al chilogramma, e quelle di seconda qualità 14 franchi soltanto.

I pescatori pagano una imposta del 10 per cento sul valore lordo delle spugne.

Decessi. — In età di 72 anni è morto a Parigi il signor Lauzanne, cavaliere di Vaux Roussel, autore drammatico, che era nato a Vernelle (dipartimento della Senna e della Marna) nel 1805, ed al quale si debbono molte briose commedie, quali sono ad esempio *Il supplizio di Tantalo*, e *Ciò che donna vuole*...

— A Bois-le Roi, presso Fontainebleau, il 15 ottobre cessò di vivere il poeta Gustavo Mathieu, autore di canzoni pregevolissime.

— Teodoro Barrière, il noto autore drammatico francese, cessò di vivere a Parigi il 16 corrente nell'ancor vegeta età di 54 anni. *La vita di Boemia*, *Le donne di marmo*, *I falsi galantuomini* e *Fuoco al convento* sono le più conosciute fra le molte commedie scritte dal Barrière, ed il cui numero totale è di sessantanove.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243 e 244

Elemento francese. — Se i Francesi dopo i Britannici sono fra i popoli dell'Europa i più dediti all'industria, ed i più commercianti, e conseguentemente dei più ricchi, sono poi al postutto anche i meno atti a fondare stabili colonie all'estero, punti come sono dal desiderio prepotente dopo qualche tempo di ritornare in patria. Raro è quindi il trovare colonie francesi all'estero impiantate da lunga data; tranne poche eccezioni, le loro colonie non sono che passeggere; le loro principali case di commercio non vi hanno lunga residenza fissa, e tutto al più sono succursali; ed ugual considerazione si può ripetere riguardo all'industria. Essi sono il popolo che fornisce meno contingente all'emigrazione, e nella Russia Meridionale è quasi nullo e si limita alla meschina cifra di 80 a 100 individui per anno, appartenenti alle varie classi di professioni, arti e mestieri, non comprese le Compagnie teatrali drammatiche e di operette buffe.

A circa 1400 ascendono i sudditi della repubblica francese in queste contrade, dei quali meglio della metà, nella sola Odessa, dediti al commercio ed alle varie industrie.

La Compagnia di navigazione a vapore francese " Messaggerie Marittime „ invia annualmente oltre cinquanta vapori di grande portata. Fra Odessa e Marsiglia essa fa il servizio postale, toccando alcuni scali intermedi.

Il movimento della navigazione, oltre la Compagnia di navigazione a vapore predetta ed altri vapori di diverse Società, è composta di parecchie decine di velieri, variante secondo le circostanze dei tempi e dei raccolti, e che vanno nel Mar Nero o di Azow.

All'incontro, il movimento del commercio e dell'industria francese è di somma importanza; primeggiano gli articoli di moda, stoffe di seta e lana, velluti di Lione, sardine di Nantes, tutti i vini, ed in ispecie il Bordeaux e lo Champagne, chincaglie, mobili, libri, stampe, ecc., ecc.

Anche il commercio di esportazione dalla Russia è di rilievo; consiste particolarmente in cereali, cuoi, lane, caviale, ecc.

È qui il luogo di notare come i vini francesi abbiano la preferenza su tutti i vini delle altre nazioni. Il vino di Champagne marca *V.va Cliquot* non ostante il suo prezzo ed il dazio elevatissimo d'entrata, forse della qualità migliore che si beve in Europa, trova un consumo notevolissimo, e così pure il Bordeaux, il Sauterne ed affini. Ragione di questo abbondante spaccio devesi attribuire alla bontà dei prodotti, ed alla attività degli agenti viaggiatori, all'unità del tipo, alla preparazione e finalmente alle succursali per la vendita stabilite nei principali centri di consumo della Russia Meridionale stessa.

Marsiglia, Havre, Dunquerque, sono le città che hanno più commercio diretto con queste contrade.

Il governo francese ha in Odessa una rappresentanza consolare ed agenti consolari nei principali punti marittimi del Mar Nero ed Azow.

Elemento inglese. — Dove vi siano mine da esplorare, dove grandi tronchi di strade ferrate da costruirsi ed in generale qualche grande impresa a tentarsi, si trovano gli Inglesi. Ciò nonostante questo elemento nella Russia del Mezzodì è tutt'altro che numeroso, e la più parte non viene a porvi stabile dimora, ed esaurite le ragioni di commercio o di intraprese industriali, se ne ritorna in patria e si dirige verso altre regioni dove possa nuovamente esercitare la sua attività e la potenza del suo genio commerciale, e aprire nuovo campo ai suoi traffici. Si calcolano nella Russia Meridionale circa 400 o 500 individui aventi sudditanza inglese.

Il movimento d'emigrazione è di nessuna importanza.

La Gran Bretagna è la nazione che ha più necessità delle granaglie; quanto più è ricca per industria, altrettanto dal lato della produttività è inferiore al bisogno dei suoi abitanti.

Numerosi vapori di grandissima portata giungono nelle acque del Mar Nero e non pochi nell'Azow, dove fanno concorrenza ai legni di tutte le nazioni, concorrenza dovuta alla attività della marina di commercio, alle innovazioni pronte ed opportune introdotte nel materiale marittimo.

Tutti questi vapori (i velieri inglesi sono rarissimi) caricano ingenti quantità di cereali. È pure verso i lidi dell'Inghilterra che drizzano le prore la più parte dei bastimenti italiani noleggiati con carico di grano nei porti del Mar Nero e nell'Azow.

Si nota da qualche anno, dopo l'apertura della ferrovia del Pacifico, un movimento notevolmente decrescente della marina inglese in questi mari, dirigendosi verso l'America, dove le granaglie sono sino ad ora a miglior mercato di quello non lo siano nella Russia del Mezzodì.

L'importazione dall'Inghilterra consiste in carbon fossile, del quale ha inesauribile dovizia, stoffe, macchine d'agricoltura e di forza per stabilimenti ed opifici, stoffe e lane.

In Odessa risiede un Console inviato, così pure agenti consolari nei principali sbocchi del commercio e della navigazione.

La Colonia d'Odessa, oltre una Società di beneficenza, possiede un ospedale costruito non è guari a spese della Colonia e col sussidio del governo per accoglier vi i marinai inglesi infermi.

Le condizioni economiche, morali, igieniche, sono soddisfacentissime sotto ogni rapporto.

Elemento Svizzero. — L'industre elemento Svizzero è rappresentato da 5 a 6 cento individui, i quali esercitano le professioni di orologiere e chincagliere, od hanno aperto frequentatissime sale da caffè e pasticcerie. Gli Svizzeri sono molto nominati per la loro abilità e bontà dei prodotti.

Elemento Armeno. — Allorchè Caterina II chiamò nell'impero coloni stranieri, i quali facessero fruttificare la loro industria in una contrada di cui gli abitanti, sia per il loro picciolo numero, sia per le loro nomadi abitudini, non avevano saputo utilizzare le immense risorse, una gran quantità di Armeni, aderendo all'invito della Czarina, emigrò nella Russia del Mezzodì. Ancora presentemente lungo il Volga ad Ovest di Sarepta trovansi alcune piccole Colonie armene, ma il loro principale nucleo, il precipuo loro stabilimento devesi ricercare a Nakhitchevan sulla destra sponda del fiume Don, a 10 chilom. N. E. da Rostow, a 112 da Taganrog, e nel 1780 fondata da quegli Armeni che nella Crimea ed in Karasson-Bazar in specie emigrati, per concessione della Czarina trasportarono in seguito la loro stanza in queste fertili regioni.

Nakhitchevan vuolsi derivi da Nakhivan (la Naxuana degli antichi) situata a piedi del monte Ararat, città altra volta fiorentissima e popolata, e della quale gli Armeni attribuivano la fondazione a Noè; anzi pretendesi che nelle sue vicinanze siavi stata la tomba di questo gran patriarca.

La popolazione di Nakhitchevan ascende a circa 14,000 abitanti, Armeni per la maggior parte. Dalla opportuna giacitura della città, propizia ad ogni genere di transazioni commerciali, aiutati questi Armeni, tengono annualmente una fiera importante ed esercitano un commercio molto ricco e florido col Caucaso e coll'Asia, consistente in tessuti di seta e cotone, the, semenze, armi, argenti battuti, ecc.

Hanno carattere facile, arrendevole, insinuante; in generale però sono poco sicuri; hanno favella a parte, originaria della gran famiglia delle lingue Ariane. È noto lo spirito ed il coraggio intraprendente degli Armeni che non dubitano di esporsi a viaggi lunghissimi nella Tartaria e nel Tibet, da dove recano i prodotti, stoffe, tappeti, the, pelliccie di gran valore.

Gli Armeni trovansi disseminati per tutta la Russia del Mezzodì; sono assai numerosi a Rostow, a Jalta ed in diversi territori della Crimea e del governo di Ekaterinoslaw.

Le ultime statistiche calcolano il loro numero totale aventi stanza in queste contrade a 26,000. Il movimento della loro immigrazione è in continuo aumento.

Gli Armeni godettero un tempo di vari privilegi concessi dal governo imperiale, ora interamente cessati.

Elemento israelitico. — Non rare volte accadde nel corso di questo lavoro di far cenno dell'elemento israelitico, sia pel suo numero, come per la sua importanza, e più pel suo intervento ne' traffici, nel commercio e nelle industrie della Russia del Mezzogiorno, in cui piuttosto che di semplice religiosa dissidenza, ha l'aspetto di una vera nazione e di un vero popolo costituito e differente nel tempo stesso in mezzo ad un altro. Se si volessero rintracciare e porre in rassegna i vari periodi ne' quali questa razza dispersa nell'universo e non pertanto numerosissima ed avente propri costumi, lingua, tradizioni, abitudini, si versò nella Russia Meridionale, ardua e difficile impresa sarebbe. Gli storici di queste regioni si tacciono generalmente, e se pure ne accennano, cercano con poche parole di sbrigare la questione, narrando come fin dal tempo in cui Kieff era fiorente, avvenisse un gran movimento d'immigrazione nella Ukrania e nella Podolia; ma non ne indicano nè il numero, nè la provenienza. Le cronache del tempo serbano pure assoluto silenzio e non accennano che alle professioni esercitate; orafi, cambiavalute, merciai ambulanti, negozianti d'armi, stoffe, panni, ecc. In qualunque modo siano le cose, non è che verso il 1700 in cui si osservà il maggior periodo dell'immigrazione israelitica; frotte e carovane numerosissime dalla Galizia, dalla Boemia, dall'Ungheria, dai Principati attuali Danubiani, dall'antico regno di Polonia, scesero nella Russia. Dopo questo tempo l'immigrazione continua su larghe proporzioni a motivo dei privilegi e della protezione accordata, dell'estendersi ed allargarsi il campo delle industrie e del commercio.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 ottobre 1877 (ore 16 45).

Dominano venti fra maestrale e greco freschi o forti in diverse stazioni. Mare grosso a Porto Empedocle; agitato in alcuni punti dell'Adriatico e a Portotorres. Cielo generalmente nuvoloso; coperto a San Remo e nel nord della Sardegna. Barometro salito gradatamente fino a 5 mill. dal sud al nord d'Italia. Tempo buono in Inghilterra. Venti freschi e cielo nuvoloso in Austria. Nebbia a Pietroburgo. Mare agitato a Varna. Nel periodo decorso piogge ad Urbino e a Messina. Soffieranno ancora venti delle regioni settentrionali, ma con minore intensità tranne nel mezzogiorno di Italia. Tempo generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	766,7	766,1	766,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	19,0	17,7	13,3
Umidità relativa...	81	59	57	74
Umidità assoluta...	8,20	9,70	8,57	8,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	O. 5	O. SO. 3	S. 3
Stato del cielo......	8. veli, cirri	3. veli, cirri	4. cirri, veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,3 C. = 15,4 R. | Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 05
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	806
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1944 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	429 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	629 —	627 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 15	108 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 42 1/2, 45 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 628, 627.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Luigioni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA N. 31 — Frumento occorrente pel panificio militare di Verona.

Si avverte che nel giorno 30 ottobre corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, numero 94, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi a seconda dei campioni		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Verona	Nostrale Campione nº 1 » nº 2	3600 2400	12 8	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. *NB.* I 2400 quintali di grano a provvedersi a seconda del campione nº 2 dovranno consegnarsi al panificio militare di Mantova.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle due pomeridiane del giorno 5 novembre p. v. (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 16 ottobre 1877.

Per detta Direzione

5189 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco di Cori, fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si procederà al 4º incanto per la vendita del fondo seguente:

Lotto unico.

Casa posta in Cori, via del Porticato numero civico 19, a due vani al 1º piano e 4 al secondo, in mappa sez. 1ª numero 601 3/2 a rata e 601 5/3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50 e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinante la detta via del Porticato, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 583 20. Il deposito da farsi in cancelleria per le spese occorrenti, è di lire 100.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5172 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO. 4991
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ariano di Puglia con decreto del 10 settembre 1877 ha tolto il vincolo di sacro patrimonio apposto all'annua rendita di lire duecento iscritta sul Gran Libro a favore del fu Cericola Francesco Paolo giusta il certificato n. 579683, ed ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico tramuti la cennata rendita di lire duecento in cartelle al portatore da consegnarsi per lire 125 a Vincenzo Melchiorre fu Raffaele, Biagio e Michele Buonassisi di Daniele e Pasquale Melchiorre fu Michele, e per le residuali lire 75 ai soli Vincenzo Melchiorre e Biagio e Michele Buonassisi anzidetti, tutti domiciliati nel comune di Orsara Irpina.

MUNICIPIO DI GALLESE

Avviso d'Asta in secondo esperimento. — *Costruzione della S. C. O. da Gallese al confine territoriale di Vignanello.*

Essendo oggi andato deserto l'appalto per la costruzione della S. C. O. da questo comune al confine territoriale di Vignanello, si rende noto che il giorno 28 corrente mese di ottobre, alle ore undici antimeridiane precise, in questa residenza municipale e davanti al sig. sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Il termine (fatali) per la diminuzione del ventesimo scade alle ore dodici meridiane del 12 novembre p. v.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte nell'antecedente avviso d'asta inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel numero 237.

Dalla Residenza municipale di Gallese, li 12 ottobre 1877.

Il Sindaco: DOMENICO LATTANZI.

5183 *Il Segretario:* ANTONIO CORTUSO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Roma.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che innanzi la seconda sezione dell'intestato tribunale nella udienza del 10 novembre 1877 avrà luogo il bando in grado di aumento di sesto per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo, ad istanza del signor Innocenzo Zitelli, domiciliato in questa città, via del Colosseo, n. 2, in danno delle signore Barbara e Francesca sorelle De Nicola, la prima vedova del fu Paolo Paolucci, ambe domiciliate per elezione in via Argentina, n. 76.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma nella via del Buon Consiglio, nn. 2 e 2-A, controdistinta nel censo al numero di mappa 1211, rione 1º, confinante a destra ed al di dietro colla proprietà Diotallevi, a sinistra colla casa del signor Tordi, ed al davanti colla via pubblica.

La vendita del detto immobile si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo aumentato del sesto, cioè su lire 25,667.

Roma, 17 ottobre 1877.

5177 LEONARDO CARACCIOLO proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Palermo li 7 settembre 1877 fu disposto che la rendita di lire 600 intestata a nome di Balsano Atanasia fu Emmanuele, vedova di Naselli Giuseppe, con certificato di n. 41213, fosse dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita ed intestata a nome cioè:

Lire 200 della signora Emmanuele Teresa fu Francesco Salesio vedova di Balsano Emmanuele.

Lire 100 del Sacerdote Balsano Federico fu Emmanuele.

Lire 100 della signora Balsano Giulia fu Emmanuele moglie di Pignocco Luigi.

Lire 100 della signora Balsano Faustina fu Emmanuele vedova di Tripiciano Agostino,

Lire 100 della signora Balsano Lauretta fu Emmanuele moglie di Soler Francesco.

Tutti domiciliati in Palermo.

Palermo, li 20 settembre 1877.

4774 FRANCESCO MARTINEA avv. proc.

Avviso di vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che ad istanza del cav. Raffaele Franeisi, come cessionario di Luigi Ferretti, nell'udienza del giorno 20 novembre 1877 avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla subasta dell'infrascritto fondo in danno del fallimento della ditta Filippo Pericoli e Comp. e dello stesso Filippo Pericoli, a forma della sentenza di autorizzazione di vendita del giorno 13 marzo 1877. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 40,801 20, offerto dal creditore istante, e l'acquirente dovrà uniformarsi a tutte le condizioni riportate nel bando spedito dal cancelliere signor Ercole in data 13 ottobre 1877:

Casa posta in Roma piazza di Spagna, nn. 32 e 33, distinta in mappa numero 1160, composta di pianterreno e cinque piani superiori con tutti i suoi annessi e connessi, usi e servitù, confinante da un lato la proprietà degli eredi Melga, dall'altro quella del signor Bellotti, al di dietro l'area che guarda la Trinità de' Monti e davanti la piazza di Spagna, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 680 07, compresi i decimi addizionali.

5179 AVV. SEVERINO TIRELLI proc.

AVVISO. 5138
(1ª *pubblicazione*)

Teresa De Simone, di Cajazzo (provincia di Terra di Lavoro), vedova ed unica erede testamentaria del fu notar Giovanni Paterni che risiedeva in detto comune, per mezzo del sottoscritto, ha sporto domanda al tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo a di lei favore della cauzione in lire 1700, che fu data da esso Paterni e depositata nella già Cassa di ammortizzazione di Napoli per l'esercizio della sua carica.

PIETRO LAUDISIO pr.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Salerno.

Nel giorno di lunedì 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura della provincia di Salerno l'incanto per l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1878 a terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso, estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di martedì 20 novembre p. v., alle ore 12 merid.

11° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1.	Salerno. . .	63	1,870,000	10,000	6000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Salerno.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, Serie 2ª.	5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolate e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 16 ottobre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: CASANOVA.

5188

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di una caserma per le guardie doganali in Arrone-Marta.

Si rende noto che nel giorno 5 del mese di novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio d'Intendenza, innanzi il signor intendente di finanza o di chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione di una caserma delle guardie doganali nella località suindicata, in base alla relativa perizia compilata il dì 21 aprile p. p., ammontante a lire ottomilacentotredici (L. 8113), non che dell'annessovi capitolato speciale.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno:

1° Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, emesso da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile.

2° Depositare presso la Tesoreria provinciale o presso la Presidenza dell'asta la somma di lire 400 come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge, in cartelle al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti consorziali, e questo deposito verrà restituito tosto chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo prestata la cauzione definitiva, che resta fissata in un decimo della somma di delibera, e verrà restituita dopo la finale collaudazione.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede, tanto verso il Governo quanto verso i privati.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggior ribasso.

L'esecuzione dei lavori dovrà essere compiuta nel periodo di giorni novanta.

Non si farà luogo al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro il termine perentorio di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che s'intendono scadere col giorno 20 del mese di novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, sarà ammessa l'insinuazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare debbono l'esecuzione dei lavori, la perizia e gli altri atti relativi, sono visibili presso la Sezione III di questa Intendenza.

Si dichiara infine che tutte le spese relative al detto appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, di registro, rogazione e copie del contratto ed atti annessi, non che le spese di segreteria, saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

Roma, 16 ottobre 1877.

5169 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questa prefettura conformemente all'avviso d'asta in data del 18 settembre 1877 u. s. lo

Appalto delle somministrazioni dei viveri, medicinali ed oggetti di casermaggio alle sifilitiche ricoverate nel Sifilicomio di Catania e della manutenzione del fabbricato, in base al capitolato d'oneri in data 20 ottobre 1871,

è stato provvisoriamente aggiudicato al signor marchese Giorgio di Pietro per la somma di lire 51,403 77, dietro l'ottenuto ribasso dell'1 per cento sul prezzo d'asta in lire 51,923.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 25 ottobre corrente mese.

Catania, 10 ottobre 1877.

Per la R. Prefettura

5190 *Il Segretario delegato*: G. avv. RONSISVALLE.

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI MENTANA

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15, dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Palombarese della lunghezza di metri 2595 37, che dall'abitato di questo comune arriva al confine di S. Angelo in Capoccia.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza comunale, li 25 settembre 1877.

Il Sindaco: EGIDIO LODI.

5201 *Il Segretario Comunale*: MARICOTTI.

REGIA SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Viabilità obbligatoria del Comune di Pizzo

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 6 novembre prossimo avrà luogo in questo Ufficio alla presenza del signor sottoprefetto e con l'intervento del sindaco di Pizzo, o di un suo delegato, l'appalto delle opere e delle provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria, che dalla Nazionale presso l'abitato di Pizzo va a raggiungere il confine del comune di Maierato nel piano degli Scrisi.

La lunghezza di essa strada è di metri 5859 92 del valore di lire 43,419 16, come dal progetto d'arte superiormente approvato.

Pel compimento delle opere è stabilito il termine di anni 3 ed i lavori in ciascun anno saranno condotti proporzionatamente ai mezzi dei cespiti *a*, *b*, *c*, di cui all'art. 2 della legge 30 agosto 1868: non che coi sussidi governativo e provinciale. Sarà data maggiore estensione ai lavori ogniqualvolta il comune provvedesse in qualunque modo ad altre somme.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria della sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto applicabile indistintamente a tutti i lavori, anche eseguiti con le prestazioni d'opera sia a corpo, sia a misura. Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali senza indicazione di somma fissa.

Epperò chiunque intende far parte all'asta dovrà prima produrre:

a) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

b) Depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 1000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e prestazione della cauzione definitiva di lire 6000, giusta il relativo capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è di giorni 15 che scadrà col mezzodì del giorno di giovedì 22 detto.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, li 8 ottobre 1877.

5166 *Il Segretario*: DE NAVA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Si rende noto che con decreto 13 ottobre 1877, n. 19683, D. 3ª di questa prefettura in forma di manifesto, si ordinò la pubblicazione nei giorni di domenica 21 e 28 ottobre e 4 novembre 1877, nei comuni di Brescia, Breno e Pisogne della domanda presentata il 15 dicembre 1876 dal signor Pietro Damioli perchè gli sia accordata la concessione della miniera di ferro spatico denominata *Terzana Alta*, nel territorio del comune di Pisogne, dichiarata scoperta e concessibile con decreto 5 luglio 1876 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Si avverte inoltre che tale domanda, il piano con essa prodotto ed il relativo verbale di delimitazione provvisoria della miniera rimangono depositati presso la prefettura (Div. 3ª) per essere ispezionati durante l'orario d'ufficio da chiunque creda avere interesse o titoli a fare opposizione, a termini degli articoli 43, 44, 45, 46, 47 della legge 20 novembre 1859, n. 3755 sulle miniere, cave ed usine.

Uguale notificazione venne già inserita nel foglio d'annunci della provincia di Brescia, per cui la presente inscrizione è l'ultima a termini dell'articolo 44 della citata legge.

Brescia, 13 luglio 1877.

5194 *Per il Prefetto*: MASSIMINI.

Provincia di Massa e Carrara

MUNICIPIO DI MASSA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi nel giorno 16 andante mese per l'appalto della *Costruzione di un teatro in questa città e per l'allargamento di una parte di via Palestro*, si avverte che si farà luogo ad un secondo incanto nel giorno di venerdì 26 corrente mese, alle ore 10 ant., nel luogo e nei modi stabiliti dall'avviso 26 settembre p. p. inserito nel *Giornale Ufficiale* del 3 corrente mese di n. 231.

Massa, dalla Residenza Municipale, questo giorno 17 ottobre 1877.

5210 *Il Segretario*: C. GIORGIERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 settembre 1877, col confronto di quella al 31 agosto 1877.

TITOLI	Al 31 agosto 1877 Attivo	Al 31 agosto 1877 Passivo	Al 30 settembre 1877 Attivo	Al 30 settembre 1877 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,287,779 93	„	1,293,088 73	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	354,823 62	„	161,257 61	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	15,784,540 19	„	16,443,437 44	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,728,078 14	„	10,025,677 58	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,202,902 39	„	4,218,982 78	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	6,378,536 55	„	6,244,973 96	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	15,292,658 14	„	15,797,228 98	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ contro pegno di valori pubblici	750,667 63	„	464,599 82	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,917,918 60	„	3,390,618 60	„
RR. Prefetture in conto esazioni	„	„	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	79,816 24	„	77,200 53	„
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	367,977 28	„	368,498 59	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,468,829 91	„	2,468,829 91	„
Masserizie e mobili	28,409 57	„	28,498 57	„
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	542,215 44	„	542,215 44	„
Stampati e libretti in essere	12,592 62	„	12,592 62	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	247,325 „	„	187,125 „	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	37,965 53	„	37,965 53	„
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,460 26	„	12,460 26	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	111,700 „	„	300,200 „
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	45,151,414 03	„	45,474,770 75
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	2,706,549 61	„	2,505,482 69
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	6,610,999 86	„	6,600,692 61
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,113 „	„	28,043 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	842,743 12	„	828,591 20
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	52,361 90	„	52,615 31
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	„	320,297 43	„	323,554 23
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	2,468,829 91	„	2 468,829 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	409,141 35	„	441,519 62
Pigionali	„	4,030 98	„	4,030 98
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	453 27	„	780 63
Sconti attivi	„	404,243 40	„	394,994 13
Tassa di ricchezza mobile e diverse	82,305 96	„	89,582 46	„
Cassa di contanti	790,990 69	„	857,418 81	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	228,022 63	„	231,371 61
Avanzi al netto	„	3,029,893 20	„	3,066,776 55
	62,368,793 69	62,368,793 69	62,722,253 22	62,722,253 22

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 ottobre 1877.

Visto il Direttore L. STROZZI ALAMANNI. 5174 *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, nº 5026,

Si notifica che i signori Antonietta e Bartolomeo coniugi Sufia hanno dichiarato di avere smarrito gl'infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine ed hanno fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in loro favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si provvederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA che deve effettuare il pagamento
A	669	1º gennaio 1877	500	14 45	Antonietta e Bartolomeo coniugi Sufia	22 novembre 1877	Genova
C	115	Idem	2000	57 85	Idem	Idem	Idem

Roma, addì 12 ottobre 1877.

5116 *Per il Direttore Generale:* CANTONI.

AVVISO INTERESSANTE.

(1ª *pubblicazione*)

Sono pregati i signori Sindaci che hanno ricevuto il manifesto per la associazione alla Guida Pratica Regolamentare Amministrativa, a volerlo restituire al sottoscritto, *anche negativo*, nel corrente mese, e ciò per regolare la stampa.

GARGANO GABRIELE
5196 *Capitano del Distretto di Aquila.*

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Tomei Carolina di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio

Contro

Tomei Ettore di Roccamassima,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 20 dicembre p. v, alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al quarto incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Roccamassima:

1. Sez. 1ª, n. 491 di mappa, terreno seminativo, in contrada La Fevora, vocabolo Valle Strambetti, dell'estensione di ettari 3 ed are 37, gravato dell'imposta erariale di lire 5 35, intestato ad Ettore e Tommaso Tomei e perciò fra loro indiviso, soggetto alla servitù del pascolo nel 4º anno a riposo a favore della popolazione di Roccamassima, confinanti il comune e l'arcipretura di detto paese, i beni Doria, Ciafrei o Cerci e Maurizi.

2. Sez. 1ª, n. 1271 di mappa, terreno olivato, pascolivo, in contrada Guerciole, della superficie di are 36 e centiare 80, gravato dell'imposta di lire 9 66 in complesso, confinanti Tomei Tommaso, la strada ed i beni del comune e degli eredi Ciardi.

3. Sez 1ª, n. 552 di mappa, terreno vignato, in contrada Valle Lucertola, della superficie di are 24, gravato dell'imposta di lire 4 48 in totale, confinanti Tomei Tommaso, Mattaccia, Pallocca Giovanni, Rosetta Gaudemio e Foschi Anselmo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1084 03, giusta la valutazione di cui in atti.

La vendita sarà prima proposta in massa, ma qualora riesca infruttuosa per mancanza di oblatori si procederà tosto alla licitazione in dettaglio dei fondi distinti in 3 lotti, e così al prezzo di lire 589 61 il primo, di lire 308 22 il secondo e di lire 186 20 il terzo.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 300 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, 7 ottobre 1877.

5186 Boggiani vicecanc.

DIFFIDA.

Morto nel 1º del corrente mese Luigi Evaristo Quintiliani del fu Giuliano in Monsampietrangeli (Fermo), vi è stato chi ha pubblicamente vantato di possedere cambiali accettate dal medesimo. Le quali cambiali, se pure esistono, non possono essere che false, o materialmente, o intellettualmente. Perciò gli eredi diffidano chiunque dallo scontare somiglianti cambiali, contro i possessori delle quali verrà promossa querela di falso, sia in via civile, sia in via criminale.

Ed acciocchè nessuno possa allegare la buona fede si pubblica la presente diffida nella *Gazzetta* di Ascoli Piceno, nel *Corriere delle Marche* di Ancona e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Monsampietrangeli, 9 ottobre 1877.

Ermenegilda De Cadilhac Quintiliani erede — Paolo cav. De Cadilhac marito. 5198

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.